

IL MERCATO DELLE VALVOLE PER L'INDUSTRIA DEGLI IDROCARBURI NEGLI EMIRATI ARABI UNITI



Sommario

Sommario	pag. 1
Riepilogo esecutivo	2
Definizione specifica del settore	3
Quadro generale del settore degli idrocarburi negli EAU	5
Il settore petrolifero – Panoramica e Progetti	11
Il settore del gas naturale	18
Il mercato delle valvole per il settore degli idrocarburi negli EAU	24
Le esportazioni di valvole industriali negli Emirati Arabi Uniti	27
Prospettive	37
Cenni doganali, fiscali e Vendors List	38
Imprese operanti nel settore importazione, commercio ed installazione di valvole industriali negli EAU	40
Ministeri, autorità e compagnie del settore	42
Principali fiere di settore negli EAU	43

Riepilogo esecutivo

Gli Emirati Arabi Uniti detengono attualmente le seste riserve mondiali di petrolio e le ottave di gas naturale. Nel 2020 sono stati il settimo produttore mondiale di petrolio. Gli EAU sono inoltre al terzo posto tra i principali produttori OPEC dopo Arabia Saudita, ed Iraq. La gran parte della produzione è destinata all'esportazione diretta i cui ricavi contribuiscono per circa il 30 per cento alla formazione del PIL nazionale, secondo i dati OPEC 2020.

Il paese ha raggiunto la produzione di 3,7 milioni di barili nel 2021 ed ambisce a raggiungere i 5 milioni entro il 2030. Recentemente la compagnia petrolifera statale ha lanciato un programma di sviluppo strategico ("Integrated 2030 strategy") che mira a sviluppare le capacità di produzione upstream e downstream nonché assicurare forniture di gas sostenibili ed economiche.

Dal lato delle valvole, oggetto di indagine del presente studio, il settore ha subito le conseguenze del crollo e della volatilità delle quotazioni petrolifere che si sono riverberate sia sulle valvole che sulle forniture di tecnologie per l'industria. Nel 2021 le vendite estere di valvole per Oil& Gas sul mercato sono diminuite dell'8.7% rispetto al 2020. In tale contesto, l'offerta italiana ha subito un profondo ridimensionamento e le vendite delle imprese italiane si sono ridotte del 35% dal 2015 al 2021. Tale circostanza aveva già determinato il superamento dell'Italia da parte della Cina nella prima posizione tra i fornitori del paese. L'Italia resta comunque il primo fornitore europeo del Paese.

Il mercato delle valvole e degli strumenti per il settore dell'oil and gas negli Emirati Arabi Uniti presenta buone prospettive di ripresa, indotte dall'espansione della domanda derivante dai continui sviluppi del settore. In tale contesto, sarà destinato ad offrire nuove opportunità di affari per le imprese italiane che presentano tradizionali vantaggi comparati nell'ambito di diversi segmenti della catena del valore.

Definizione specifica del settore

La ricerca intende fornire una disamina del mercato degli Emirati Arabi Uniti per quanto concerne le valvole industriali destinate al settore degli idrocarburi.

L'analisi delle esportazioni viene effettuata con riferimento alle seguenti voci doganali a 6 digit della classificazione internazionale Harmonised System (HS6), indicate in grassetto e di quelle ad 8 digit evidenziate in giallo.

848130	Valvole di ritegno per tubi o condutture flessibili, caldaie, serbatoi, vasche, tini o recipienti simili
	<i>di cui:</i>
84813091	Valvole di ritegno, escluse quelle per pneumatici e camere d'aria, di ghisa o di acciaio
84813099	Valvole di ritegno, escluse quelle per pneumatici e camere d'aria, diverse da quelle di ghisa o di acciaio
848180	Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. riduttori di pressione, valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, valvole di ritegno, valvole di troppo pieno o di sicurezza) di cui:
84818063	Valvole a saracinesca, per tubi o condutture flessibili, di acciaio (escl. rubinetteria per impianti igienico-sanitari e valvole per termosifoni di impianti centralizzati)
84818073	Valvole a globo, di acciaio (escl. valvole di regolazione di temp., riduttori di pres., valv.trasmissioni oleoidr. o pneum., valv. di ritegno, valv. di troppo pieno o sicurezza, valv. di regolazione, rubinet.per impianti igienico-sanitari e valv. per termosifoni di impianti centralizzati)
84818079	Valvole a globo, diverse da quelle di ghisa o di acciaio
84818081	Rubinetti a sfera e a maschio (escl. rubinetteria per impianti igienico-sanitari e valvole per termosifoni di impianti centralizzati)
84818085	Valvole a farfalla per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. valvole di ritegno)
84818087	Valvole a membrana per tubi o condutture flessibili, ecc.
84818099	Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. valvole di regolazione, valvole a saracinesca, valvole a globo, rubinetti, valvole a farfalla, valvole a membrana)
848190	Parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. n.n.a. di cui:

84819000	Parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc., n.n.a.
----------	---

Nell'ultima parte della nota abbiamo incluso le statistiche dei codici doganali a 8 digit della classificazione armonizzata, per un approfondimento sulle varie tipologie di valvole oggetto della ricerca.

Quadro generale del settore degli idrocarburi negli EAU

Paese membro dell'OPEC dal 1967, gli EAU sono fra i maggiori produttori al mondo di petrolio e di gas naturale.

Gli Emirati detengono le seste più importanti riserve petrolifere al mondo per un ammontare di 105 miliardi di barili. Nel complesso, il paese detiene il 7% delle riserve mondiali di petrolio.

Il paese è anche un grande produttore di gas naturale e con 6 mld di m³ possiede le ottave più cospicue riserve al mondo.

L'emirato di Abu Dhabi detiene il 94% delle riserve di petrolio degli EAU, seguito da Dubai, Sharjah e Ras al-Khaimah con quote relativamente marginali.











Riserve mondiali di petrolio 2021

Riserve mondiali di gas naturale 2021

Paese	Miliardi di barili	Paese	Miliardi metri cubi
Venezuela	304	Russia	48
Arabia Saudita	259	Iran	34
Iran	209	Qatar	24
Canada	170	Stati Uniti	13
Iraq	145	Turkmenistan	11
Emirati Arabi Uniti	105	Arabia Saudita	9,4
Kuwait	102	Cina	6,7
Russia	80	Emirati Arabi Uniti	6,1
Libia	48	Venezuela	5,7
Nigeria	37	Nigeria	5,7

Fonte: US Energy Information Administration

Principali produttori mondiali di petrolio 2020

	Paese	Produzione di petrolio (migliaia di barili/giorno)
-	Produzione mondiale	93.826
01	 USA	11.308
02	 Russia	9.865
03	 Arabia Saudita (OPEC)	9.406
04	 Canada	4.180
05	 Iraq (OPEC)	4.088
06	 Cina	3.889
07	 Emirati Arabi Uniti (OPEC)	3.138
08	 Brasile	2.940
09	 Iran (OPEC)	2.644
10	 Kuwait (OPEC)	2,545

(1) Petrolio greggio e condensati
Fonte: US Energy Information Administration

Nel 2020 gli Emirati Arabi Uniti sono stati il settimo produttore mondiale di petrolio con una produzione di 3,7 milioni di barili al giorno di petrolio e condensati. Gli EAU sono inoltre al terzo posto tra i principali produttori OPEC dopo Arabia Saudita ed Iraq. La gran parte della produzione è destinata all'esportazione diretta (2,42 milioni di barili) i cui ricavi contribuiscono per circa il 30 per cento alla formazione del PIL nazionale, ancorché, ad un'analisi approfondita del vasto indotto, il contributo risulti di fatto molto superiore. Il paese ambisce ad aumentare la produzione a 5 milioni entro il 2030.



Le probabilità di ulteriori importanti scoperte petrolifere negli Emirati tuttavia sono poco probabili, ma legate soprattutto al successo nell'utilizzazione e migliorate tecniche estrattive (cd. *enhanced oil recovery* - EOR) vengono utilizzate con successo per aumentare i livelli di estrazione dai giacimenti maturi del paese. L'attenzione data al miglioramento dei tassi di recupero si traduce in grandi opportunità offerte alle aziende straniere specializzate: negli EAU sono molto richieste le migliori tecnologie nel settore

EOR, così come ogni tecnica innovativa che consenta di aumentare la produttività dei giacimenti e di diminuire i costi di sfruttamento.

Fin dalla dichiarazione d'indipendenza dal Regno Unito nel 1971, gli Emirati Arabi Uniti hanno fatto affidamento sulle ingenti risorse di idrocarburi per sostenere la propria economia ed oggi sono una delle più ricche nazioni del mondo, con un reddito procapite di 70.300 US\$ alla parità del potere d'acquisto. I proventi petroliferi continuano ad essere il fulcro delle entrate governative e determinano l'entità della spesa del settore pubblico dalla quale dipende (direttamente o indirettamente) gran parte dell'economia non petrolifera. Mentre nel breve-medio periodo il petrolio, il gas naturale e le industrie associate continueranno ad assicurare la maggior parte delle attività economiche del paese, nell'ultimo decennio sono stati compiuti notevoli progressi nella diversificazione dell'economia, soprattutto attraverso investimenti nei settori del turismo, nei servizi, nel commercio e, seppur in misura ancora relativamente contenuta, nella produzione manifatturiera. La "crisi petrolifera" del 2015-2016 ha spinto le autorità emiratine ad accelerare fortemente tale processo di diversificazione, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la quota di PIL generata dall'estrazione e dallo sfruttamento di idrocarburi. Fra i Paesi membri dell'OPEC, gli Emirati Arabi Uniti occupano rispettivamente il 3° e il 6° posto per riserve di petrolio e gas e risultano essere il 5° esportatore di gas naturale e il 3° di petrolio.

Nel 2020 gli EAU hanno esportato petrolio greggio per 33 Mld di dollari e 839 mln di dollari in petrolio raffinato. Nello stesso anno hanno esportato 8.766 milioni di mc di gas naturale (Fonte Opec)



Fonte: elaborazioni Ice su dati OPEC

Secondo il Fondo Monetario, il valore delle esportazioni di idrocarburi nel 2021 è stato pari a 61 miliardi di dollari ed è stimato aumentare a circa 65 miliardi nel 2022.

Gli EAU hanno aderito all'accordo del novembre 2016 che ha stabilito in ambito OPEC una riduzione aggregata della produzione di petrolio di 1,16 milioni di barili al giorno, a cui si è aggiunta la riduzione di 558mila barili da parte di 10 Paesi non OPEC, tra cui la Russia.

A Seguito di un accordo con ENI del luglio 2019, gli Emirati hanno incrementato la capacità produttiva del 20% e non accetterebbero quindi un dilungamento nei tagli alla produzione di 400.000 barili al giorno.

EMIRATI ARABI UNITI - INDUSTRIA IDROCARBURI

	Stima					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Settore Idrocarburi						
Produzione di greggio (mln di barili al giorno)	3.03	2.93	2.93	3.02	2.8	3.2
Esportazioni di greggio (mln di barili al giorno)	2.44	2.50	2.35	2.60	2.40	2.42
Produzione di Gas naturale (mln di barili al giorno)	1.05	1.05	1.05	1.05	1.05	1.05
Esportazioni di gas naturale (mld di barili al giorno)	0.49	0.49	0.48	0.48	0.49	0.49
Esportazioni di idrocarburi (petrolio greggio, oli di petrolio e gas) (miliardi di dollari)	46.5	58.1	67.3	60.1	38.4	61.1
Breakeven fiscale del prezzo del greggio (US\$ per barile)	54.4	62.4	71.5	64.8	60.2	70.7

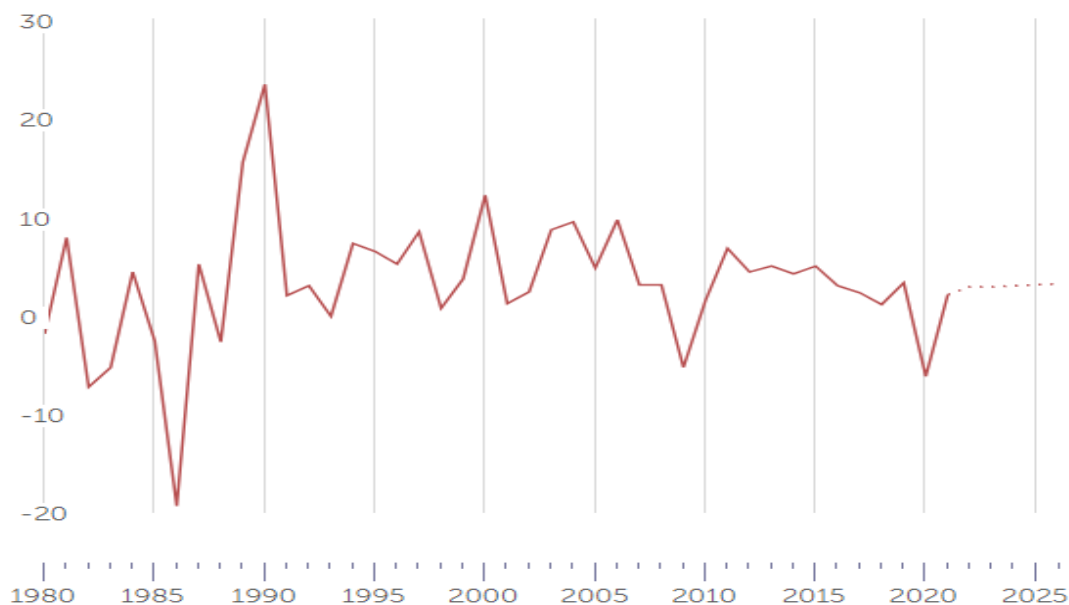
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Il tasso di crescita del PIL negli EAU - secondo il Fondo Monetario Internazionale – nel 2021 è cresciuto del 3.3% contro il -6.1% del 2020. Tra i fattori esplicativi dell'inversione

di tendenza si annoverano la ripresa post-covid ed il rilancio dei progetti di investimento da parte del governo, anche in vista dell'organizzazione dell'esposizione universale Expo2020 Dubai.

Emirati Arabi Uniti: PIL reale

(variazioni percentuali)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Emirati Arabi Uniti – Prezzo del Petrolio

(per barile)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Il settore petrolifero - Panoramica e Progetti

Gli EAU dispongono di diverse qualità di greggio, tra cui il Murban – un petrolio leggero e dolce (a basso contenuto di zolfo) che rappresenta il principale prodotto di esportazione. A partire dal luglio 2014, Abu Dhabi ha cominciato ad offrire una nuova qualità chiamata Das che è una miscela tra due qualità esistenti (Umm Shaif e Lower Zakum).

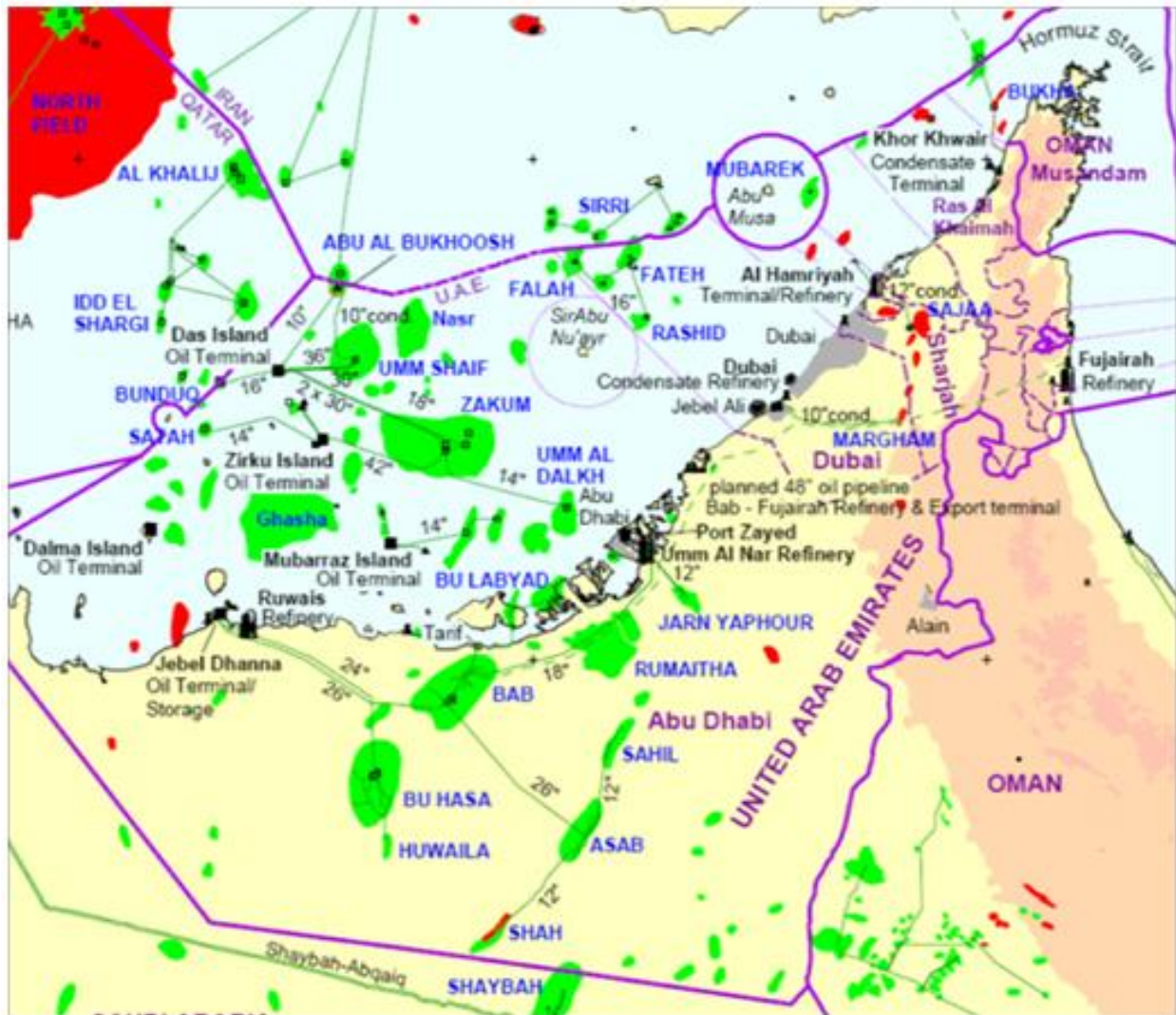
La zona dello Zakum System è il secondo più grande complesso di giacimenti del Medio Oriente ed il quarto a livello mondiale: è il centro dell'industria petrolifera degli Emirati e si estende su un'area di 1200 km² nelle acque del Golfo. Il campo Upper Zakum, posizionato a 84 km a nord est di Abu Dhabi, è gestito dalla ZADCO, di proprietà di ADNOC (68%), Exxon Mobil (28%), e della Japan Oil Development Company - JODCO (12%).

La gran parte della produzione è controllata dall'ente petrolifero statale dell'Emirato di Abu Dhabi, Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC), la più importante impresa del Paese e quella con la maggiore capitalizzazione, in collaborazione con alcune grandi compagnie petrolifere internazionali, sulla base di concessioni a lungo termine in particolare per le estrazioni onshore. I consorzi guidati da ADNOC continuano a mantenere gli EAU ai vertici della graduatoria dei maggiori produttori di greggio al mondo. Sono in atto piani di sviluppo che mirano ad accrescere la capacità di produzione, in una prima fase, dagli attuali 640.000 barili fino a 750.000 barili al giorno, attraverso l'utilizzo di isole artificiali e nuove tecniche di perforazione. Il contratto di ingegneria, approvvigionamento e costruzione per 817 milioni di US\$ è stato affidato da ZADCO alla Abu Dhabi National Petroleum Construction Company (NPCC) e a Technip per la prima fase. La seconda fase, che dovrà aumentare la produzione di ulteriori 150.000 barili al giorno, è in corso di realizzazione da parte di una joint venture tra Petrofac Emirates con Mubadala Petroleum e Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering (DSME) per un contratto da 3,7 miliardi di dollari.

Il giacimento comprende 450 pozzi ad una profondità di circa 2.400 metri. Il petrolio viene poi fatto confluire su quattro impianti di trattamento e viene poi pompato con un oleodotto

di 55 km sull'isola di Zirku; da qui inizia un processo di trasformazione, stoccaggio ed esportazione.

Principali giacimenti petroliferi negli Emirati Arabi Uniti



Il campo Lower Zakum, è invece gestito dalla Abu Dhabi Marine Operating Company (ADMA-OPCO) ed è anch'esso in fase di espansione, con una produzione che dovrebbe passare dagli attuali 345.000 a 425.000 milioni barili/giorno.

Altri giacimenti importanti sono il Bu Hasa (che contribuisce per il 40% della produzione giornaliera di ADCO), il Ghasha-Butini (fino a 300.000 b/d), il Murban Bab (320.000 b/d), ed i campi Sahil, Asab, e Shah - SAS (385.000 b/d), tutti situati ad Abu Dhabi.

Anche Dubai e Sharjah possiedono bacini produttivi, ma per nulla paragonabili a quelli di Abu Dhabi. I maggiori campi in questi Emirati sono i giacimenti di Fateh-Falah e Fateh-Southwest (80.000 b/d), gestiti dal Dubai Petroleum Establishment, e il campo di Mubarak (8.000 b/d), gestito dalla Crescent Petroleum di Sharjah.

Gli EAU possono contare su una rete interna ben sviluppata che collega i pozzi di petrolio con gli impianti di trasformazione e i terminali di esportazione.

L'oleodotto più recente, l'Abu Dhabi Crude Oil Pipeline (ADCOP), si estende per 380 km da Habshan a Fujairah ed è entrato in attività nel giugno 2012, fornendo un collegamento diretto tra i ricchi giacimenti del deserto occidentale al Golfo dell'Oman e da lì ai mercati globali. Con una capacità di 1,5 milioni di barili al giorno – ed un potenziale fino a 1,8 milioni di barili – questo oleodotto consente agli EAU di esportare una quota significativa della propria produzione giornaliera senza passare attraverso lo Stretto di Hormuz, il principale punto nevralgico per il commercio energetico al mondo, con un traffico pari al 30% del petrolio trasportato via mare.

Gli EAU possiedono quattro impianti di raffinazione, il più grande dei quali è quello di Ruwais. Nel 2015 è diventato operativo un importante progetto di espansione che ne ha raddoppiato la capacità da 400.000 a 837.000 barili al giorno, portando la capacità totale di raffinazione del paese a 1,1 milioni di barili al giorno. La seconda raffineria per importanza è quella di Jebel Ali, con una capacità di 140.000 barili al giorno, seguita da Umm Al-Narr (85.000 barili/g) e Fujairah (82.000 b/g). Per Jebel Ali, a settembre 2016, una società italiana si è aggiudicata un'importante commessa per l'ampliamento dell'impianto che porterà la sua capacità di raffinazione a 210 mila b/d. Per quanto riguarda invece l'impianto di Fujairah, il piano di ampliamento che avrebbe portato la sua capacità produttiva a 200.000 b/d è stato momentaneamente accantonato.

Le raffinerie di Ruwais e di Umm Al-Nar, entrambe nell'Emirato di Abu Dhabi, appartengono a Takreer, società controllata al 100% da ADNOC. La raffineria di Jebel Ali, che tratta condensati provenienti dai campi petroliferi ed importati, appartiene ad ENOC, ed è sita nell'emirato di Dubai, mentre quella di Fujairah appartiene al fondo sovrano Mubadala.

Il secondo ente petrolifero per importanza degli EAU è quello statale dell'Emirato di Dubai, Emirates National Oil Company (ENOC), fortemente concentrato sul settore downstream (in particolare a partire dalla raffineria di Jebel Ali), a cui fanno capo più di 30 compagnie sussidiarie coinvolte nel settore della raffinazione, della produzione e distribuzione di carburanti, altri combustibili, gas e lubrificanti.

Negli ultimi anni, anche l'upstream è diventato un settore di accresciuto interesse, specialmente a seguito dell'acquisizione del controllo della compagnia Dragon Oil, che opera in joint-venture e in concessione per operazioni di estrazione e produzione di petrolio e derivati e gas in siti della regione del Mar Caspio, del Turkmenistan, dell'Afghanistan, dell'Iraq, e del bacino mediterraneo.

Negli EAU ciascuno dei sette Emirati è responsabile per la regolamentazione del settore del petrolio all'interno dei propri confini, creando un mix di accordi di condivisione per la produzione e i servizi.



Ad Abu Dhabi il Supreme Petroleum Council (SPC) è l'organismo incaricato di fissare gli obiettivi e le politiche petrolifere dell'Emirato e, dato il ruolo di perno centrale di Abu Dhabi nel settore del petrolio, l'SPC è l'entità più importante del Paese in materia di politica petrolifera. L'Abu Dhabi National Oil Company - ADNOC gestisce tramite le proprie imprese controllate il settore del petrolio, del gas e del petrolchimico, conduce le operazioni e l'attuazione delle direttive SPC ed è l'azionista di riferimento in quasi tutte le

attività upstream dell'Emirato. Le società controllate da ADNOC sono operative in tre principali settori: esplorazione e produzione, raffinazione e trasformazione, marketing e distribuzione. Del primo settore fanno parte Abu Dhabi Company for Onshore Oil Operations (ADCO), Abu Dhabi Marine Operating Company (ADMA-OPCO), Zakum Development Company (ZADCO), National Drilling Co. (NDC), Abu Dhabi Gas Development Co. (Al Hosn Gas), Al Dhafra Petroleum Operations Co.; Al Yasat Petroleum Operations Co. La fusione delle due maggiori compagnie di esplorazione offshore ADMA-OPCO e ZADCO ha consentito una maggiore efficienza per favorire le sinergie tra le molteplici concessioni e giacimenti controllati dalle due compagnie.

Nel settore della raffinazione, trasformazione e produzione di derivati del petrolio e gas sono attive TAKREER, BOROUGE, FERTIL, GASCO, ADGAS, ELIXIER, AL REYADAH. Infine, il settore marketing, distribuzione e logistica comprende ADNOC Distribution, Abu Dhabi National Tanker Co. (ADNATCO) & National Gas Shipping Co. (NGSCO), Abu Dhabi Petroleum Ports Operating C. (IRSHAD) e Petroleum Service Co. (ESNAAD). ADNOC ha realizzato anche la fusione di ADNATCO, IRSHAD e ESNAAD in una sola entità, mentre NGSCO resterà indipendente, sebbene sia previsto il trasferimento della partecipazione societaria di ADNOC a favore della nascente società per integrare e massimizzare le sinergie. Tali fusioni fanno parte di una più vasta operazione di ristrutturazione di ADNOC.

Nel gennaio 2020, dopo una serie di contatti iniziati nel 2018 che hanno visto il rilascio di 5 concessioni di offshore, l'ENI e l'Adnoc hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding per Ricerca e Sviluppo volto alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione delle emissioni nei giacimenti petroliferi.

Al momento l'Eni produce negli EAU 50.000 barili di petrolio al giorno.

Il settore energetico di Dubai è gestito dal Dubai Supreme Council of Energy (DSCE), che sovrintende allo sviluppo ed al coordinamento della politica energetica dell'Emirato e mira a garantire che l'economia di Dubai abbia accesso adeguato e sostenibile alle risorse energetiche. Tra le entità che ne fanno parte vanno menzionate l'Emirates National Oil Company (ENOC), il Dubai Petroleum Establishment (DPE), Dubai Electricity and Water Authority (DEWA). L'obiettivo del DSCE è quello di sostenere l'economia

dell'Emirato, favorendo l'approvvigionamento e il miglioramento dell'efficienza energetica nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Le forme contrattuali ad Abu Dhabi si basano su accordi di lungo termine (production-sharing agreements): gli accordi di partecipazione nella produzione tra la statale ADNOC e soggetti privati (soprattutto grandi compagnie petrolifere internazionali) prevedono sempre una quota di maggioranza statale.

Con le eccezioni di Dubai e Sharjah, che hanno contratti di servizio per gestire il calo delle loro riserve, gli Emirati più piccoli utilizzano delle forme di accordo di partecipazione produttiva simili a quelli di Abu Dhabi.

Alcune storiche concessioni onshore controllate da ADCO, l'Abu Dhabi Company for Onshore Oil Operations (che gestisce circa 1300 pozzi nei sei principali siti nell'Emirato), e riferite ad ingenti riserve di petrolio (per oltre la metà della produzione nazionale) e di gas sono venute a scadenza all'inizio del 2014, dopo 75 anni. Le vecchie concessioni, che risalivano al 1939, erano state firmate con BP, TOTAL, EXXON MOBIL e PARTEX. La ADNOC ha mantenuto il 60% delle suddette concessioni e ha assunto la responsabilità operativa del rimanente, svolgendo la funzione di referente del Supreme Petroleum Council nel processo di riassegnazione di queste importanti opportunità estrattive.

Nel mese di marzo 2018 ADNOC ha aggiudicato all'ENI una concessione di 40 anni per una quota del 10 per cento nelle aree di Umm Shaif & Nasr, a 135 km dalla costa di Abu Dhabi, nonché il 5 per cento nel giacimento Lower Zakum, situato a 65 chilometri offshore. E' stata la prima volta per un'azienda energetica italiana ad aggiudicarsi diritti di concessione nel settore degli idrocarburi degli Emirati. Eni ha contribuito con una quota di 575 milioni di dollari per garantirsi l'ingresso nella concessione di Umm Shaif e Nasr e di ulteriori 300 milioni di dollari per quella di Lower Zakum.



Oltre agli sviluppi descritti nel segmento upstream, Adnoc sta procedendo ad espandere significativamente le proprie capacità downstream, prevedendo di investire 45 miliardi di dollari per trasformare Ruwais, piccola città industriale ad ovest di Abu Dhabi in uno dei più importanti poli manifatturieri integrati di raffinazione e produzione petrolchimica al mondo. Nel frattempo, nel mese di giugno 2018 ha aggiudicato una gara attesa da tempo per potenziare la produzione di gasolio e prodotti aromatici nella raffineria di Ruwais, aumentando la produzione di gasolio dagli attuali 5,2 milioni di tonnellate all'anno a 9,4 milioni di tonnellate per il 2022.

Questi progetti rientrano nell'ambizioso piano strategico di Adnoc di espandere il segmento downstream che dovrà aumentarne la capacità di raffinazione per raggiungere l'autosufficienza nella produzione di carburanti nonché espandere il proprio portafoglio di produzione petrolchimica.

Il settore del gas naturale

Oltre alle vaste riserve di petrolio, gli EAU dispongono anche di ingenti riserve accertate di gas naturale, (6.091 miliardi di metri cubi - secondo stime OPEC) - che pongono il Paese all'ottavo posto a livello mondiale.

Abu Dhabi anche in questo caso possiede il 94% delle riserve. A seguire Sharjah (4%), Dubai (1,5%) e Ras al-Khaimah (0,5%).

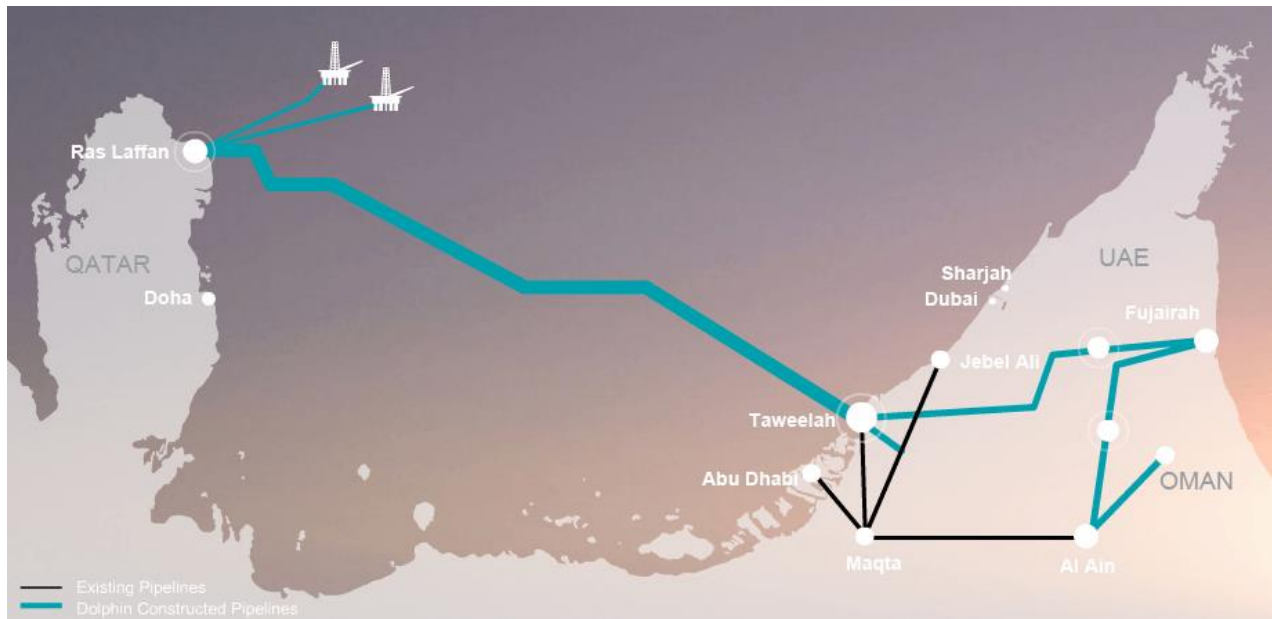
Tuttavia, per quanto riguarda il gas naturale, gli Emirati Arabi Uniti - nonostante le grandi potenzialità – nell'ultimo decennio sono diventati un importatore netto.

Il fenomeno è dovuto principalmente a due fattori:

- 1) il gas naturale presente negli EAU - pur essendo abbondante - possiede un elevato contenuto di zolfo e ciò rende le operazioni di trattamento e sfruttamento piuttosto costose. Per questo circa il 30% della produzione lorda viene re-iniettata nei giacimenti petroliferi: il gas viene usato per mantenere la pressione nei pozzi petroliferi, allungandone la "vita" e aumentando la quantità di greggio estratta (tecniche EOR - *Enhanced Oil Recovery*).
- 2) la rapida espansione della rete elettrica del Paese, dovuta alla dinamica crescita economica e demografica degli ultimi decenni, si basa sul gas naturale per la gran parte della sua alimentazione.

Per contribuire a soddisfare una domanda in continua crescita, gli Emirati hanno incrementato le importazioni dal vicino Qatar attraverso il gasdotto Dolphin. Il gasdotto, che corre dal Qatar all'Oman attraversando gli Emirati, è il primo grande progetto interstatale del suo genere nell'area del Golfo e rappresenta uno dei principali punti di ingresso per le importazioni di gas naturale degli EAU, potendo trasportare 2 mld di piedi cubi di gas al giorno. Il gasdotto – che rifornisce tutti e sette gli Emirati soddisfacendo circa il 25% della domanda di gas naturale del Paese - viaggia dal Qatar alle centrali

elettriche Taweelah di Abu Dhabi tramite una condotta sottomarina di 226 miglia, e da lì viene poi distribuito verso gli altri Emirati e l'Oman.



Il progetto è guidato dalla Dolphin Energy Limited, un gruppo composto da Mubadala Development Company di Abu Dhabi (51%), Total (24,5%), e Occidental Petroleum (24,5%).

Le unità di importazione, stoccaggio e rigassificazione galleggianti di Jebel Ali e Ruwais (Floating Storage and Regasification Unit – FSRU) consentono di compensare gli aumenti della domanda e i picchi di richiesta di gas, specialmente durante la stagione estiva.

Oltre alle importazioni dal Qatar, Dubai e Abu Dhabi si stanno impegnando in transazioni di LNG, la prima come importatore e la seconda come esportatore.



La produzione e la regolamentazione relative al gas naturale ricadono singolarmente sui vari Emirati e vengono spesso effettuate sotto la stessa direzione dei responsabili del settore petrolifero.

Il settore del gas naturale di Abu Dhabi è guidato infatti da ADNOC tramite le sue controllate, con l'esplorazione e la produzione delle risorse di gas effettuate dalla ADCO e ADMA-OPCO, proprio come avviene per il petrolio. L'Abu Dhabi Gas Industries Limited (GASCO) è stata creata da una joint-venture tra ADNOC, Shell, Total e Partex, e ha il compito di processare il gas naturale onshore di Abu Dhabi proveniente da tre impianti, così come i recuperi di gas associati alle attività petrolifere onshore. Un altro perno importante per il settore del gas naturale di Abu Dhabi è l'Abu Dhabi Gas Liquefaction Limited (ADGAS), che controlla nell'Emirato la produzione e l'esportazione di gas naturale liquido (LNG) e di gas liquido di petrolio (GPL). La ADGAS è stata creata nel 1973 e il suo primo carico di LNG ha lasciato Das Island nel 1977 diretto a Tokyo come parte di un accordo a lungo termine con la Tokyo Electric Power Company (TEPCO), rendendola così il primo esportatore di LNG del Medio Oriente. L'altro importante perno dell'industria del gas di Abu Dhabi è l'Abu Dhabi Gas Development Company Limited (Al Hosn Gas), responsabile per lo sviluppo dei serbatoi di gas-acido nel grande giacimento di Shah. Per Dubai, così come per il settore del petrolio, la figura centrale per il gas naturale rimane il Dubai Supreme Council of Energy (DSCE). Le risorse di gas naturale di Dubai sono sostanzialmente inferiori a quelle di Abu Dhabi, quindi non sorprende che i suoi principali attori siano meno noti rispetto ai loro corrispondenti di Abu Dhabi. Guidati

dal gruppo ENOC, un organismo di proprietà statale composto da dozzine di sussidiarie, l'industria del gas naturale di Dubai funziona in modo molto simile a quella di Abu Dhabi. Una di queste società, la Dubai Natural Gas Company Limited (DUGAS), è leader nella progettazione, costruzione, gestione e funzionamento delle infrastrutture di gas naturale di Dubai. La Margham Dubai Establishment è inoltre responsabile del giacimento di Margham.



La maggior parte del gas prodotto negli Emirati e di quello importato dall'estero è utilizzato nelle vaste operazioni EOR del Paese, oltre che per alimentare le molte centrali elettriche e i numerosi impianti di desalinizzazione.

La crescita economica degli ultimi anni, con una conseguente impennata dei consumi elettrici, continua a mettere a dura prova le forniture di gas naturale del Paese e riuscire a soddisfare la domanda interna richiederà grandi volumi di importazioni per il prossimo futuro.

I progressi nelle tecniche EOR e il recupero e lo stoccaggio del carbonio potrebbero rendere disponibili volumi aggiuntivi per il consumo interno, mentre i miglioramenti della rete elettrica nazionale sono destinati ad alleviare ulteriormente i problemi di approvvigionamento.

Il progetto "Abu Dhabi Economic Vision 2030" delinea le strategie che l'Emirato di Abu Dhabi dovrà adottare per il rafforzamento della crescita economica nei prossimi decenni.

In tale ambito, l'incremento della redditività della produzione nazionale di gas svolge un ruolo chiave. Il progetto sottolinea l'importanza di diversificare le fonti energetiche al fine di ridurre la dipendenza dal gas naturale. Alcuni studi stanno investigando sull'opportunità di utilizzare le esistenti riserve di sour gas e ricercando alternative alla re-iniezione di gas naturale nei giacimenti di petrolio. Una possibilità sarebbe quella di utilizzare l'anidride carbonica, che favorirebbe l'obiettivo parallelo di migliorare la produzione e la capacità di stoccaggio del carbonio (CCS) del paese.



Diversi progetti attualmente in corso - tra i quali quelli della Onshore Gas Development (OGD), dell'Integrated Gas Development (IGD), e della Offshore Associated Gas (OAG) - mirano ad incrementare la produzione delle riserve del Paese, e intendono contribuire a soddisfare la recente rapida crescita della domanda di gas naturale.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato la scoperta di 80 trilioni di piedi cubici standard, TSCF, di risorse di gas superficiale nell'area tra Saih Al Sidirah e Jebel Ali negli Emirati di Abu Dhabi e Dubai rispettivamente. Questa nuova scoperta rafforza l'obiettivo della nazione di raggiungere l'autosufficienza del gas, consentendo importanti progetti di sviluppo in preparazione per i prossimi cinquant'anni di unione.

L'annuncio è stato fatto durante la firma di un accordo di cooperazione strategica tra Abu Dhabi National Oil Company, ADNOC e Dubai Supply Authority, DUSUP, per continuare a esplorare e sviluppare le risorse di gas superficiale in quest'area in un progetto congiunto chiamato "Jebel Ali".

Questa firma dell'accordo è stata testimoniata da Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, Vice Presidente, Primo Ministro e Sovrano di Dubai, e da Sua Altezza lo sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan, Principe Ereditario di Abu Dhabi e Vice Comandante Supremo delle Forze Armate degli Emirati Arabi Uniti.

Il mercato delle valvole per il settore degli idrocarburi negli EAU

Il mercato degli EAU è molto competitivo, in quanto molti produttori internazionali hanno deciso di localizzare propri impianti produttivi o filiali commerciali negli EAU. Il settore, tra l'altro, non ha subito gli effetti negativi della pandemia del 2020, come invece avvenuto per altre categorie merceologiche.

Nel 2021, il mercato delle valvole, insieme a quello delle pompe e dei compressori valeva più di 3 miliardi di dollari registrando un +5% nelle transazioni rispetto al 2020. Già il 2020 aveva registrato un +23% rispetto al 2019.

Importanti marchi internazionali vengono importati e distribuiti da trading company locali. Il mercato quindi ospita i principali marchi mondiali di settore come HyLOK, Oliver Valves, FITOK, Parker Hannifin, Alco Valves, Accutech, Maximator, Swagelok, Bifold, DK-LOK, AVK Gulf, Emerson FZE, Flowserve Abahsain Flow Control Company Ltd, Cameron Services Middle East LLC, NSSL Almana Middle East W.L.L, Samson Control FZE, KSB Middle East FZE, Alfa Laval Middle East LTD, Bray Controls Middle East FZE, Metso Automation FZE and Festo Mena.

Tra i principali produttori si annoverano imprese come CAMTECH Manufacturing FZCO (<https://camtechvalve.com/en/home/>), fondata nel 1999 e produttrice delle maggiori tipologie di valvole per oil&gas e VBG Intech Valves Manufacturing LLC (<http://www.vbgintech.com>) specializzata nelle valvole di controllo.

Altre imprese hanno scelto la formula della presenza in loco con filiali negli EAU, tra cui diverse imprese italiane e, più in generale, europee:

Valvitalia: <http://www.valvitalia.com>

B&D ITALIAN VALVES FZCO:

https://bd-italian-valves-fzco.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral

GWC Valve & Controls DMCC - (GWC Italia SpA): <https://gwcvalve.com/>

Emerson: www.emerson.com

ANBI General Trading LLC: <https://anbisolutions.com/>

FG Valvole Srl: <http://www.fgvalvole.com/about-us/> (Vendor di Adwea)

Petrostar Valve FZC: <http://www.petrostarvalve.com>

VAG Valves Middle East: www.vag-group.com

Belfast Controls Equipment Trading L.L.C: <http://www.belfastcontrols.com>

L'intensificazione della pressione competitiva ha generato la necessità da parte dei produttori di offrire soluzioni personalizzate basate sulle esigenze rappresentate dai clienti. Esiste peraltro una crescente enfasi sui temi dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti in termini di protezione e sicurezza e di sostenibilità ambientale.

L'aumento previsto della produzione petrolifera negli EAU che ha raggiunto il livello di 3,7 milioni di barili al giorno nel 2021 mentre ne sono previsti 5 milioni per il 2030, nonché la necessità di provvedere al trasporto del liquido ed alla sua raffinazione sono destinati ad esercitare un ulteriore stimolo al settore della fornitura di valvole industriali. Altri fattori che sono attesi contribuire a tale dinamica comprendono la crescente domanda di energia e l'aumento dei processi di urbanizzazione.

Il sempre più intenso utilizzo di metodi di sollevamento artificiale per assicurare condizioni di sfruttamento economico dell'estrazione del petrolio dai pozzi sarà certamente destinato a favorire la crescita del mercato delle valvole, così come la complessità dei sistemi oleodinamici per il trasporto dei fluidi e dei gas rendono le valvole ad alta pressione un elemento critico per assicurare le operazioni di manutenzione e di produzione nell'ambito dell'industria degli idrocarburi. Inoltre, il miglioramento degli standard di sicurezza, di tutela della salute e di protezione ambientale rappresentano altri fattori di stimolo alla crescita del mercato.

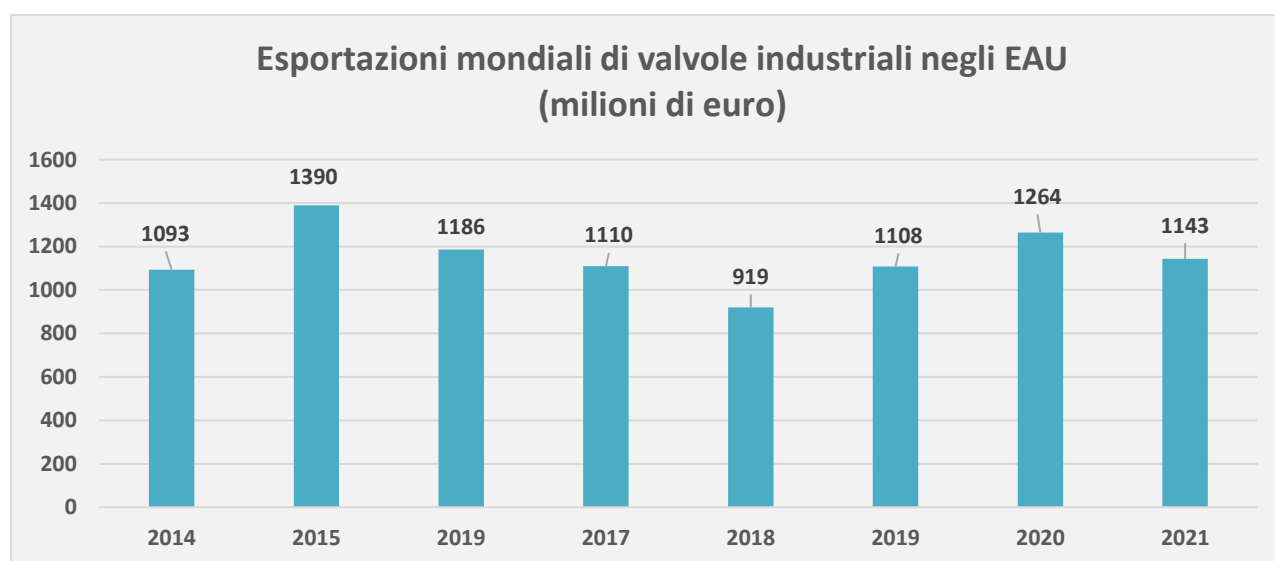
Nel corso degli anni, il crescente riconoscimento dell'importanza di assicurare un'elevata qualità alle valvole ha incoraggiato un migliore controllo dei materiali e della qualità dei prodotti. Di conseguenza, i produttori italiani godono di vantaggi comparati in quanto l'eccellenza dell'offerta italiana in questo settore viene universalmente riconosciuta.

In particolare, le tendenze di mercato esprimono la necessità di materiali speciali come leghe speciali in nichel che siano capaci di offrire resistenza ad elevate pressioni, così come l'esigenza di assicurare il continuo monitoraggio degli impianti e la raccolta di dati prevedono un vasto impiego di sensori a presidio del corretto funzionamento delle "valvole critiche".

Le esportazioni di valvole industriali negli Emirati Arabi Uniti

Easmineremo ora le esportazioni mondiali delle valvole per idrocarburi con riferimento alle seguenti voci doganali a 6 digit della classificazione internazionale Harmonised System (HS6), che come prima anticipato rendono il dato sensibilmente incrementato rispetto al codice specifico a 8 cifre.

Il seguente grafico mostra la dinamica delle esportazioni di valvole per il settore degli idrocarburi sul mercato degli EAU. Si nota un rapido incremento dei valori fino al punto di massimo raggiunto nel 2015, con valori delle esportazioni pari a circa 1,4 miliardi di euro mentre, negli anni successivi, a seguito del crollo delle quotazioni petrolifere, si è manifestata una sensibile contrazione. La graduale ripresa avviene a partire dal 2019 per 1,10 miliardi di euro, con picco di 1,2 miliardi nel 2020. A dicembre 2021 si è registrato un flusso di esportazioni verso gli emirati pari a 1,14 miliardi di euro.



Fonte: elaborazioni su dati TDM
Codici Doganali: 848130; 848180; 848190



Fonte: elaborazioni su dati TDM

Codici Doganali: 848130; 848180; 848190

Anche le esportazioni italiane sul mercato, in serie storica decennale, hanno mostrato un andamento altalenante. Dopo la contrazione subita alla fine dello scorso decennio a seguito della crisi finanziaria internazionale, hanno fatto registrare una fortissima ripresa fino a raggiungere il valore massimo storico nel 2012, pari a 324 milioni di euro, per poi contrarsi nuovamente e far registrare successivamente un nuovo picco, inferiore al precedente, nel 2015, per un valore di 262 milioni di euro. Dopo una nuova contrazione nel 2016, hanno invece manifestato una rinnovata ripresa nel 2017 (237 milioni di euro) per poi subire un crollo repentino nel 2018 attestandosi su un valore complessivo di 130 milioni di euro. A partire poi dal 2020 le esportazioni italiane hanno ripreso a salire per poi registrare i 168 milioni di euro nel 2021.

Nel 2021, il mercato complessivo di importazione di valvole industriali negli Emirati Arabi Uniti, secondo le statistiche “a specchio”, ossia ricavate per deduzione dalle esportazioni dei paesi dichiaranti, è stato pari all’equivalente di 1,1 miliardi di euro, facendo registrare una leggera flessione del 9.5% rispetto all’anno precedente ma di un 3 % maggiore rispetto ai livelli del 2019. In generale molti Paesi hanno subito un calo in valore assoluto delle esportazioni.

In prima posizione nella graduatoria dei fornitori degli Emirati si è collocata la Cina con vendite in flessione dell'11.7% per un ammontare complessivo di circa 320 milioni di euro ed una quota di mercato del 28%. L'Italia, stabile in seconda posizione, con una quota mercato del 14.7%, in diminuzione rispetto al 2020. In terza posizione sono collocati gli Stati Uniti le cui esportazioni si sono contratte dell'8.16%, e che detengono una quota mercato del 10.5% sulle esportazioni complessive sul mercato, precedendo Singapore (flessione annuale del 5.38% e quota di mercato dell'7.6%) e India (contrazione importante del 20.86%). L'unico paese tra i principali fornitori degli EAU a far registrare un incremento delle proprie esportazioni, pari al 9.8% rispetto all'anno precedente, è stato il Regno Unito, che ha anche incrementato la propria quota mercato di 1 punto percentuale (5.2%).

Esportazioni di valvole per il settore petrolifero sul mercato degli EAU (milioni di euro)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2021/2020
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	
	Totale	€ 1,108,010,635	€ 1,264,396,852	€ 1,143,774,834	100	100	100	-9.54
1	Cina	€ 296,265,984	€ 363,174,033	€ 320,603,695	26.74	28.72	28.03	-11.72
2	Italia	€ 130,845,458	€ 194,980,434	€ 168,576,565	11.81	15.42	14.74	-13.54
3	Stati Uniti	€ 137,122,061	€ 131,625,313	€ 120,886,223	12.38	10.41	10.57	-8.16
4	Singapore	€ 63,249,345	€ 91,959,692	€ 87,015,427	5.71	7.27	7.61	-5.38
5	India	€ 84,962,974	€ 83,453,554	€ 66,046,127	7.67	6.6	5.77	-20.86
6	Germania	€ 70,210,093	€ 67,777,427	€ 64,460,921	6.34	5.36	5.64	-4.89
7	Regno Unito	€ 70,633,805	€ 54,114,004	€ 59,461,849	6.38	4.28	5.2	9.88
8	Corea del Sud	€ 28,660,325	€ 39,659,836	€ 37,971,630	2.59	3.14	3.32	-4.26
9	Spagna	€ 32,226,116	€ 32,911,749	€ 27,262,341	2.91	2.6	2.38	-17.17
10	Paesi Bassi	€ 20,009,410	€ 23,500,062	€ 22,891,038	1.81	1.86	2	-2.59

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Andiamo ora ad analizzare nel dettaglio il volume delle esportazioni diviso per categoria merceologica: valvole di ritegno, oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture

flessibili negli EAU e parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU.

Esportazioni di valvole di ritegno negli EAU (HS 848130) (milioni di euro)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2021/2020
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	%
	Totale	€ 49,449,494	€ 48,475,167	€ 43,780,872	100	100	100	-9.68
1	Cina	€ 12,176,567	€ 11,726,988	€ 9,831,885	24.62	24.19	22.46	-16.16
2	Stati Uniti	€ 7,772,293	€ 7,075,186	€ 7,887,844	15.72	14.6	18.02	11.49
3	Regno Unito	€ 4,598,282	€ 3,600,960	€ 4,543,077	9.3	7.43	10.38	26.16
4	Italia	€ 7,792,339	€ 5,402,913	€ 3,640,208	15.76	11.15	8.32	-32.63
5	Germania	€ 2,061,705	€ 4,842,403	€ 3,369,632	4.17	9.99	7.7	-30.41
6	Turchia	€ 879,702	€ 350,693	€ 2,764,253	1.78	0.72	6.31	688.23
7	Corea del Sud	€ 2,117,495	€ 1,749,710	€ 2,333,951	4.28	3.61	5.33	33.39
8	Canada	€ 340,076	€ 145,519	€ 1,238,308	0.69	0.3	2.83	750.96
9	India	€ 426,065	€ 851,685	€ 808,482	0.86	1.76	1.85	-5.07
10	Francia	€ 611,340	€ 1,487,160	€ 806,947	1.24	3.07	1.84	-45.74

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Il valore complessivo delle importazioni delle valvole di ritegno negli EAU è stato pari a 43 milioni di euro nel 2021, in lieve ridimensionamento del 9.7% rispetto all'anno precedente. La Cina è il primo fornitore di valvole di ritegno degli EAU, con una quota mercato del 22% ed un valore complessivo delle esportazioni pari a 9 milioni di euro, seguita dagli Stati Uniti che detengono il 18% della quota mercato (+4 punti rispetto al 2020) con un incremento delle esportazioni dell'11.49% il cui valore è di circa 8 milioni di euro. Il Regno Unito che, dopo una breve parentesi nel 2020 aveva perso parte della fetta di mercato ha ristabilito i livelli del 2019 per un valore delle esportazioni pari a 4.5 milioni di euro ed un incremento del 26% rispetto all'anno precedente. L'Italia perde due posizioni rispetto al 2019 (anno in cui deteneva una quota mercato del 15% ed era seconda alla Cina con 7.8 milioni di euro di esportazioni) e si mostra quale quarto fornitore dimezzando il valore delle esportazioni rispetto al 2019 e del -32.6% rispetto a dicembre

2020. Segue la Germania, che perde quasi due punti percentuali di quota mercato e vede un decremento delle esportazioni del -30% rispetto all'anno precedente. Interessante invece il balzo di Turchia (+688%), Corea del Sud (+33%) e Canada (+750%) per i quali si ipotizza l'assegnazione di commesse per determinati progetti mentre si assiste ad un decremento del 45% per quanto riguarda le esportazioni di valvole francesi.

Nella tavola successiva si indicano i dati in volume che tuttavia non consentono un confronto fra paesi in quanto espressi in unità di misura differenti..

Esportazioni di valvole di ritegno negli EAU (HS 848130) (volumi)

Rank	Dichiarante	Unità	Gennaio - Dicembre (UOM1: n/a)			%Δ 2021/2020	
			2019	2020	2021	Amount	%
	Totale	n/a	0	0	0	0	0
1	Stati Uniti	NO	82909	56618	76190	19572	34.57
2	Taiwan	PCS	47685	36083	57727	21644	59.98
3	Bahrain	NO	4347	3111	4023	912	29.32
4	Singapore	PCS	4292	854	2576	1722	201.64
5	Cina	T	2053	1807	1700	-107	-5.91
6	Brasile	NO	38	149	856	707	474.5
7	Nuova Zelanda	NO	34	123	217	94	76.42
8	Regno Unito	T	234	157	210	53	33.83
9	Turchia	T	141	67	173	106	158.55
10	Corea del Sud	T	156	118	128	10	8.22
11	Italia	T	179	132	115	-17	-13

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Relativamente al segmento più importante, quello delle valvole a globo, a spina ed a sfera, delle valvole a farfalla ed a membrana (HS 848180), il valore complessivo delle esportazioni nel 2021 è stato pari a 923 milioni di euro, in contrazione del 10% rispetto al 2020 ma con un incremento dell'8.25% rispetto al 2019. Al primo posto fra i paesi fornitori si è collocata la Cina, con vendite che sono diminuite del 12% rispetto al valore aggregato del 2020, con conseguente riduzione della quota mercato di 1 punto percentuale, ora circa il 30%, ma che si mantiene più alta rispetto al 2019. La Cina, dal 2018 mantiene il primato da fornitore scavalcando l'Italia che registra nel 2021 un totale esportazioni nel Paese del prodotto di quasi 153 milioni di euro (un calo del 12% rispetto all'anno

precedente ed una quota mercato incrementata di 4 punti percentuali rispetto al 2019). Sale al terzo posto Singapore che per un totale esportazioni pari a 80 milioni di euro riesce ad incrementare la quota mercato fino all'8.6% a discapito degli Stati Uniti che scendono in 4 posizione con perdite fino al 5% rispetto all'anno precedente. Seguono poi India, che subisce consistenti perdite del 29% con conseguente riduzione di quota mercato, Regno Unito che in positivo raggiunge il quasi 5% della fetta mercato ed in coda Corea del Sud e Spagna che perdono rispettivamente il 14% ed il 15% di volume export rispetto al 2020.

Esportazioni di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848180)

(milioni di euro)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2021/2020
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	
	Totale	€ 853,316,829	€ 1,026,392,684	€ 923,716,774	100	100	100	-10
1	Cina	€ 253,151,359	€ 325,290,412	€ 285,476,002	29.67	31.69	30.91	-12.24
2	Italia	€ 109,107,247	€ 175,024,796	€ 152,930,465	12.79	17.05	16.56	-12.62
3	Singapore	€ 52,381,022	€ 81,366,914	€ 80,147,523	6.14	7.93	8.68	-1.5
4	Stati Uniti	€ 80,407,729	€ 65,923,613	€ 62,273,028	9.42	6.42	6.74	-5.54
5	Germania	€ 53,963,167	€ 52,083,051	€ 47,594,992	6.32	5.07	5.15	-8.62
6	India	€ 63,632,840	€ 66,522,501	€ 47,170,087	7.46	6.48	5.11	-29.09
7	Regno Unito	€ 55,278,983	€ 41,239,121	€ 46,021,985	6.48	4.02	4.98	11.6
8	Corea del Sud	€ 22,562,829	€ 34,162,629	€ 29,174,941	2.64	3.33	3.16	-14.6
9	Spagna	€ 30,026,199	€ 29,297,964	€ 24,719,663	3.52	2.85	2.68	-15.63
10	Paesi Bassi	€ 14,702,159	€ 18,751,726	€ 19,630,144	1.72	1.83	2.13	4.68

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Qui di seguito i dati in volume per la voce doganale considerata.

Esportazioni di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848180)

(volumi)

Rank	Dichiarante	Unità	Gennaio - Dicembre (UOM1: n/a)			%Δ 2021/2020
			2019	2020	2021	%
	Totale	n/a	€ -	€ -	0	0
1	Stati Uniti	NO	€ 729,942	€ 762,862	1688900	121.39
2	Taiwan	PCS	€ 805,858	€ 631,098	617376	-2.17
3	Singapore	PCS	€ 69,475	€ 66,464	88766	33.56
4	Cina	T	€ 38,112	€ 42,161	41073	-2.58
5	Brasile	NO	€ 6,658	€ 9,965	21584	116.6
6	Italia	T	€ 4,821	€ 8,804	8332	-5.37
7	Bahrain	NO	€ 7,058	€ 6,050	5985	-1.07
8	Hong Kong	NO	€ 9,884	€ 4,963	3488	-29.72
9	India	T	€ 3,858	€ 3,332	3218	-3.43
10	Corea del Sud	T	€ 1,468	€ 2,386	2574	7.88

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Passiamo ad esaminare le esportazioni di parti di valvole e correlati.

Esportazioni di parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848190)

(milioni di euro)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2021/2020
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	%
	Totale	€ 205,244,312	€ 189,529,001	€ 176,277,186	100	100	100	-6.99
1	Stati Uniti	€ 48,942,039	€ 58,626,514	€ 50,725,351	23.85	30.93	28.78	-13.48
2	Cina	€ 30,938,058	€ 26,156,633	€ 25,295,807	15.07	13.8	14.35	-3.29
3	India	€ 20,904,069	€ 16,079,368	€ 18,067,558	10.19	8.48	10.25	12.36
4	Germania	€ 14,185,221	€ 10,851,973	€ 13,496,297	6.91	5.73	7.66	24.37
5	Italia	€ 13,945,872	€ 14,552,725	€ 12,005,892	6.8	7.68	6.81	-17.5
6	Regno Unito	€ 10,756,541	€ 9,273,924	€ 8,896,786	5.24	4.89	5.05	-4.07
7	Francia	€ 16,268,205	€ 10,772,633	€ 7,749,826	7.93	5.68	4.4	-28.06
8	Corea del Sud	€ 3,980,001	€ 3,747,497	€ 6,462,738	1.94	1.98	3.67	72.45
9	Singapore	€ 7,183,839	€ 9,782,810	€ 6,233,337	3.5	5.16	3.54	-36.28
10	Arabia Saudita	€ 6,719,744	€ 1,034,174	€ 4,066,737	3.27	0.55	2.31	293.24

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Le vendite per tale tipo di prodotti sono state pari a 176 milioni di euro nel 2021, in contrazione di circa il 7% per cento rispetto al 2020. Per tali articoli, il primo fornitore degli EAU sono stati gli Stati Uniti che mantengono la posizione dagli anni precedenti seppur in calo del 13.5%, con un totale esportazioni di 50,7 milioni di euro ed una quota mercato del 28.78%. Seguono la Cina con un volume delle esportazioni pari a 25,3 milioni di euro e l'India che registrando un +12.3% guadagna due punti percentuali sulla fetta mercato passando a quota 10%. Un buon andamento anche per la Germania, al quarto posto con 13,5 milioni di euro di esportazioni (+24.3% rispetto al 2020), mentre segue l'Italia che ha registrato una flessione del 17.5% delle proprie vendite riducendo la propria incidenza sul totale dal 7.68% del 2020 al 6.8% del 2021, anche se mantiene saldo il quinto posto da esportatore rispetto agli anni precedenti. Nelle posizioni a seguire evidenziamo il particolare incremento del flusso export di Corea del Sud ed Arabia Saudita rispettivamente del 72.4% e 293%.

Qui di seguito i dati espressi in quantità, per questa voce espressi nella stessa unità di misura (tonnellate metriche).

Esportazioni di parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848190)

(volumi)

Rank	Dichiarante	Unità	Gennaio - Dicembre (UOM1: n/a)			%Δ 2021/2020
			2019	2020	2021	%
	Totale	n/a	0	0	0	0
1	Cina	T	4287	4212	3930	-6.69
2	Stati Uniti	T	928	1205	949	-21.23
3	India	T	993	810	849	4.84
4	Francia	T	636	402	307	-23.64
5	Arabia Saudita	T	362	254	260	2.46
6	Italia	T	252	351	221	-36.9
7	Germania	T	165	138	174	26.21
8	Regno Unito	T	183	120	159	32.19
9	Corea del Sud	T	64	63	102	63.16
10	Spagna	T	25	56	80	43.07

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Qui di seguito, il riepilogo per quanto concerne le esportazioni italiane per voce doganale:

Esportazioni dell'Italia di valvole industriali sul mercato degli EAU (milioni di euro)

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota(%)			%
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	
Valvole Oil & Gas	848130,848180,848190	€ 130,845,458	€ 194,980,434	€ 168,576,565	100	100	100	-13.54
848180	oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. riduttori di pressione, valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, valvole di ritegno, valvole di troppo pieno o di sicurezza)	€ 109,107,247	€ 175,024,796	€ 152,930,465	83.39	89.77	90.72	-12.62
848190	parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. n.n.a.	€ 13,945,872	€ 14,552,725	€ 12,005,892	10.66	7.46	7.12	-17.5
848130	valvole di ritegno per tubi o condutture flessibili, caldaie, serbatoi, vasche, tini o recipienti simili	€ 7,792,339	€ 5,402,913	€ 3,640,208	5.96	2.77	2.16	-32.63

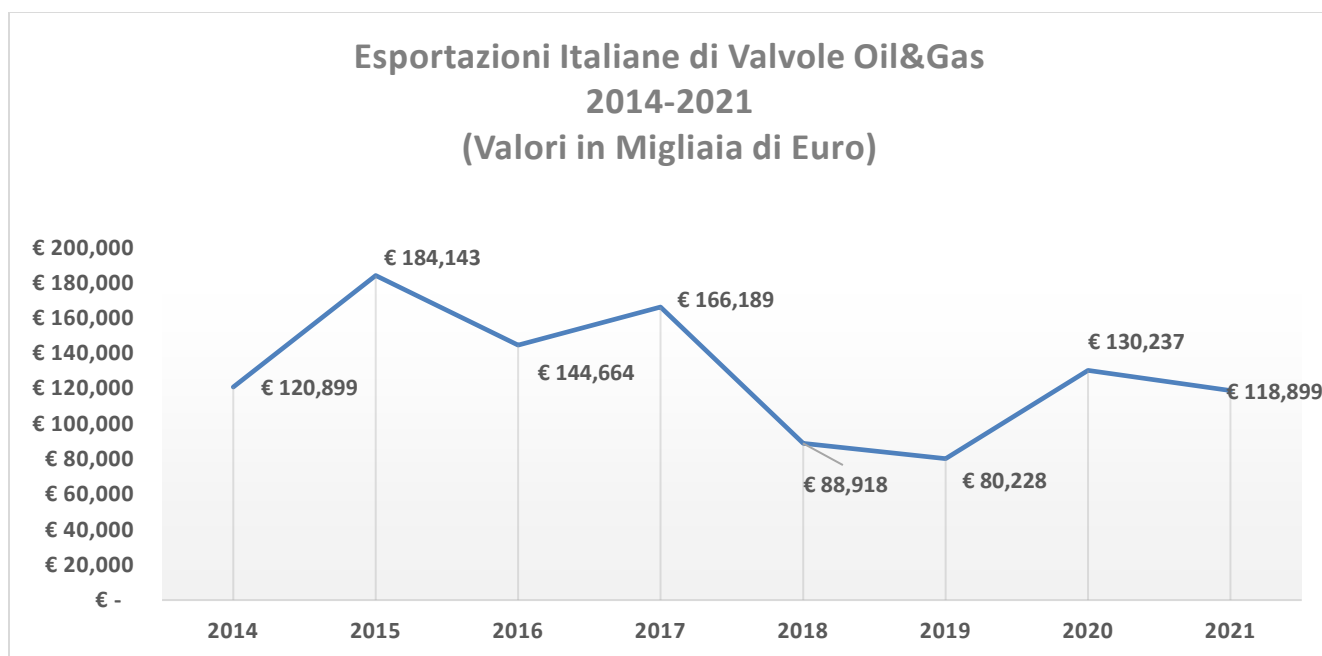
Fonte: elaborazioni su dati TDM

Andando ad esaminare in maggior dettaglio i codici ad 8 cifre diffusi da Eurostat a dicembre 2021 per fornire un quadro più specifico inerente il mercato delle valvole oil&gas, si nota come i dati differiscano di poco. L'Italia resta comunque il secondo fornitore del Paese dopo la Cina per un ammontare delle esportazioni pari a quasi 120 milioni di euro ed il primo fornitore europeo.

Di seguito la tabella delle esportazioni mondiali di valvole per impianti oil&gas verso EAU (2014-2021), codici doganali 84813091; 84818063; 84818073; 84818081; 84818085; 84819000.

ESPORTATORE	IMPORTATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var % 2021/2020
CHN	EAU	€ 148,918	€ 164,241	€ 127,633	€ 143,442	€ 133,797	€ 204,862	€ 255,431	€ 190,121	-25.57
ITA	EAU	€ 120,899	€ 184,143	€ 144,664	€ 166,189	€ 88,918	€ 80,228	€ 130,237	€ 118,899	-8.71
SGP	EAU	€ 26,621	€ 38,024	€ 44,746	€ 22,278	€ 38,103	€ 43,712	€ 85,593	€ 88,553	3.46
IND	EAU	€ 46,733	€ 94,861	€ 60,092	€ 73,472	€ 55,806	€ 75,170	€ 72,136	€ 73,317	1.64
USA	EAU	€ 48,565	€ 67,680	€ 50,627	€ 51,224	€ 42,146	€ 59,280	€ 59,780	€ 56,190	-6.01
KOR	EAU	€ 94,289	€ 152,283	€ 110,432	€ 44,363	€ 25,817	€ 28,318	€ 39,516	€ 37,962	-3.93
DEU	EAU	€ 28,804	€ 25,175	€ 32,049	€ 30,087	€ 33,592	€ 33,256	€ 32,713	€ 28,750	-12.11
NLD	EAU	€ 13,230	€ 10,762	€ 10,127	€ 11,939	€ 13,352	€ 13,696	€ 15,527	€ 16,415	5.72
FRA	EAU	€ 41,409	€ 29,255	€ 25,751	€ 14,638	€ 12,103	€ 22,837	€ 22,722	€ 13,051	-42.56
CAN	EAU	€ 12,027	€ 10,875	€ 7,743	€ 4,867	€ 5,458	€ 10,610	€ 8,321	€ 12,460	49.74
ESP	EAU	€ 15,791	€ 20,261	€ 35,652	€ 13,785	€ 7,264	€ 18,808	€ 13,633	€ 8,893	-34.77

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat - Prometeia



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Prospettive

Il mercato delle valvole e degli strumenti per il settore degli idrocarburi negli Emirati Arabi Uniti presenta buone prospettive di ripresa, indotte dall'espansione della domanda derivante dai continui sviluppi del settore, grazie soprattutto all'approvazione da parte dell'Abu Dhabi Supreme Petroleum Council del piano di investimenti da 132 miliardi di dollari di Adnoc che consentirà una sensibile espansione della capacità produttiva della compagnia petrolifera statale nei segmenti sia upstream sia midstream che downstream. Secondo alcune stime della società di ricerche di mercato 6W Research, il fatturato di settore è destinato ad aumentare ad un tasso annuale composto (CAGR) del 6,2 per cento nel periodo 2019-2025, soprattutto grazie al contributo apportato dai massicci investimenti previsti nell'emirato di Abu Dhabi. Tra i vari sviluppi previsti, occorre citare le opportunità associate allo sviluppo degli investimenti petrolchimici in atto presso il polo di Ruwais, il completamento dei lavori della centrale nucleare di Barakah, la costruzione di nuovi impianti di desalinizzazione, per citare solo alcuni tra i progetti di sviluppo che sosterranno la domanda di valvole e strumentazioni per il settore degli idrocarburi nei prossimi anni nel mercato degli Emirati.

Inoltre, le aziende italiane sono riuscite bene a inserirsi in progetti di investimento per ampliamento di giacimenti. Si veda l'ultimo caso, l'azienda SAIPEM, a giugno 2021, e' stata ingaggiata dalla ADNOC Sur Gas (controllata del gruppo ADNOC), con un contratto EPC del valore di 510 milioni di dollari per lavori di ampliamento dell'impianto Shah Gas.

Cenni Doganali, Fiscali e Vendors List

La merce importata dagli Emirati Arabi Uniti e' soggetta ad un dazio doganale del 5% sul valore indicato in fattura.

La merce rivenduta negli Emirati Arabi Uniti e' soggetta al 5% di IVA dal 1 gennaio 2018. Per quanto riguarda l'importazione di merci negli Emirati Arabi Uniti esaminiamo le due casistiche piu' frequenti:

1. Importazione di merci negli Emirati Arabi Uniti:

In merito all'ingresso della merce per esportazione definitiva la documentazione da presentare e' la seguente, con applicazione del 5% di tassa doganale sul valore della merce:

- Lettera di vettura aerea o navale
- Polizza di carico principale
- Fattura in originale
- Certificato di Origine della merce con timbro Camera di Commercio
- lista di imballaggio
- buono di consegna

<https://www.dubaicustoms.gov.ae/en/Procedures/CustomsDeclaration/Pages/Import.aspx>

2. Importazione di merce temporanea per esposizione:

Presentazione di un'autodichiarazione con la specifica del nome della merce, valore e scopo della stessa (temporaneo per esibizione o dimostrazione)

- Fattura in originale
- certificato di origine
- Lista dei colli
- nulla osta dell'ente espositore nel caso la merce debba essere introdotta all'interno di un polo espositivo

Sara' richiesto dallo stesso ufficio un deposito cauzionale pari al 5% del valore della merce e che sara' restituito al momento del rientro.

Per il venduto sara' poi richiesto in dogana il versamento della VAT di cui si puo' successivamente richiedere il rimborso.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo del **Carnet Ata**, esso e' valido 1 anno dalla data di emissione, e tutte le operazioni relative devono rientrare in questo periodo (per esposizioni in fiere la validita' e' 6 mesi). Il costo di emissione di un carnet ATA varia dai 250 ai 450 Euro, E' esente dal pagamento del dazio e delle tasse. La cancellazione del carnet costa circa 125 euro. La procedura e' molto snella essendo tutte le pratiche svolte in un solo documento e sono presenti 4 uffici preposti nei 4 punti doganali di Dubai.

Questi sono i requirements della Camera di Commercio di Dubai https://www.dubaichamber.com/documents/ATA_Requirement.pdf

Di seguito la guida approfondita:

https://www.dubaichamber.com/documents/Consumer_Guide.pdf

Per tutte le informazioni sull'importazione di prodotti negli EAU si puo' consultare il sito ufficiale della Dogana degli EAU: <https://fca.gov.ae/en/Home/Pages/default.aspx>

Per quanto riguarda invece la partecipazione a gare per l'assegnazione di appalti e forniture, i grandi player offrono la possibilita' alle imprese di iscriversi presso i loro registri per essere selezionati all'occorrenza.

L'iscrizione a tali registri richiede spesso l'upload di molto documenti alcuni dei quali potrebbero essere richiesti in arabo.

Per tale ragione e' consigliabile avvalersi di personale che parli la lingua araba che possa seguire le procedure.

Segnaliamo per i piu' grandi gruppi i siti per iscriversi alle liste di forniture:

ADNOC - <https://www.adnoc.ae/suppliers>

ENOC - <https://enoc.com/en/contractors-and-suppliers>

Per quanto riguarda le gare a livello ministeriale, e' possibile visionarle nell'apposita sezione del sito del Ministero per l'Energia e le Infrastrutture emiratino:

<https://www.moei.gov.ae/en/services/tenders.aspx>

Imprese operanti nel settore importazione, commercio ed installazione di valvole industriali negli EAU

RAGIONE SOCIALE	Città	Sito Web	Email
Al Ghaith Oilfield Supplies & Services Co.	Abu Dhabi	https://alghaith.ae/	info@alghaith.ae
Al Masood Oil Industry Supplies & Services Co.	Abu Dhabi	https://www.almasaoodoilgas.com/	enquiry@amoilgas.com
Al Nasr Technical Trading Agencies	Abu Dhabi / Sharjah	https://atta.ae/	sales@atta.ae
Fanatech Engineering & Trading LLC	Dubai	www.fanatech-me.com	sales@fanatech-me.com
Bin Hamoodah	Abu Dhabi	www.bht.ae	commercial@bht.ae
UNITED TECHNICAL SERVICES	Abu Dhabi	www.uts.ae	info@uts.ae
ARABIAN OCEAN	Dubai	www.aosdubai.com	info@aosgcc.com
Petrofac	Sharjah	www.petrofac.com	alaa.atieh@petrofac.com
EMDAD LLC	Abu Dhabi	www.emdad.ae	info@emdad.ae
SUPER TECHNICAL	Dubai	www.supertechnical.com	info@supertechnical.com
Advanced Technical & Engineering Services	Dubai	www.atesdubai.com	
GOLDEN HARBOUR	Dubai	www.goldenharbour.com	sales.adh@goldenharbour.ae
AL MAZROOEI ENG. SERVICES	Dubai	www.almazrooei-group.com	mescoes@emirates.net.ae
Al Mazroui Engineering Co LLC	Abu Dhabi	www.mazeng.ae	info@mazeng.ae

Dutco Tennant LLC	Dubai	www.dutcotennant.com	info@ductotennant.com
Gulf Automation Services & Oilfield Supplies	Abu Dhabi	www.gasos.com	gasos@gasosauh.ae
AL YASEAH OIL & GAS SERVICE	Abu Dhabi	www.alyaseahgroup.com	alyaseah@emirates.net.ae
Ali & Sons Oilfield Supplies & Services Co. LLC	Abu Dhabi	www.ali-sons.com/ /oil-and-gas/	alisonsgroup@ali-sons.com

Ministeri, autorità e principali compagnie del settore

Ministero dell'Energia e delle Infrastrutture

Al Falah Street

PO Box: 59

Abu Dhabi - United Arab Emirates

Tel: 800-66367

E-mail: info@moei.gov.ae

<https://www.moei.gov.ae/en/home.aspx>

Dubai Supreme Council of Energy

P.O. Box.121555, Dubai, UAE

Tel: +971 4 8209000

E-mail: Info1@dubaisce.gov.ae

<https://dubaisce.gov.ae/en/>

Abu Dhabi National Oil Company – ADNOC

P.O. Box 898

Abu Dhabi - UAE

Tel: +971-2-7070000

<http://www.adnoc.ae>

Emirates National Oil Company - ENOC

ENOC Complex, P.O. Box 6442

Dubai - UAE

Tel: +9714 3374400

<http://www.enoc.com>

Dubai Petroleum Establishment

PO Box 2222

Dubai - UAE

Tel: +971 4 343 2222

<http://www.dubaipetroleum.ae>

Principali fiere per il settore degli idrocarburi e dell'energia

WETEX

Prossima edizione
27-29 settembre 2022, Dubai

Dubai World Trade Centre



<https://www.wetex.ae/>

WETEX è una delle maggiori fiere internazionali dedicate ai settori dell'energia, dell'acqua, della tecnologia e dell'ambiente.

ADIPEC

31 ott - 3 nov 2022

Abu Dhabi National Exhibition
Centre (ADNEC)



أديبك
ADIPEC

<https://www.adipec.com/>

ADIPEC è uno dei principali appuntamenti dedicati al settore dell'Oil&Gas. La fiera può contare su un ampio programma di incontri e conferenze tecniche con relatori di altissimo profilo internazionale nell'arco di 4 giorni.

WFES

Prossima edizione:
16 -18 gennaio 2023

Abu Dhabi National Exhibition



**WORLD FUTURE
ENERGY SUMMIT**

<https://www.worldfutureenergysummit.com/>

Il World Future Energy Summit è uno dei maggiori appuntamenti internazionali dedicati alla promozione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie pulite. In programma ogni anno presso il National Exhibition Centre di Abu Dhabi, rientra nei programmi della settimana dedicata alla sostenibilità.

MIDDLE EAST ENERGY

Prossima edizione:
14-16 marzo 2023

Dubai World Trade Centre



<https://www.middleeastelectricity.com/>

La fiera è interamente dedicata all'industria dell'energia: sono rappresentati i settori della generazione, trasmissione, distribuzione ed immagazzinamento di energia elettrica, l'industria dell'illuminazione e i comparti delle energie rinnovabili e del nucleare.

ICE EAU

Sheikh Zayed Rd (Exit 32)
Dubai Internet City
Arenco Tower, office 506-508

500088 Dubai, UAE

E-mail: dubai@ice.it

Tel: (009714) 4345280

